

Milano, 17 febbraio 2026

**Oggetto: Osservazioni di Altroconsumo alla bozza di decreto-legge sul mercato dell'energia.**

Il nuovo decreto-legge sulle bollette, nella bozza che abbiamo esaminato e che arriverà in Consiglio dei Ministri nelle prossime ore, introduce una serie di misure per contenere il costo dell'energia per famiglie e imprese, con l'obiettivo dichiarato di alleggerire il peso delle bollette e rendere il sistema energetico più sostenibile e stabile. Si tratta di un intervento rilevante, anche se con pecche e mancanze, che può offrire benefici concreti ai consumatori, ma che richiede attenzione per garantire che gli aiuti siano realmente efficaci, equi e comprensibili.

**Sconto diretto in bolletta per le famiglie: passa quasi tutto dalla buona volontà dei venditori.**

La cosa certa è che è previsto un contributo straordinario di 90 euro per il 2026 che verrà riconosciuto ai titolari di bonus sociali per i costi della bolletta elettrica. E solo per questa misura nel decreto sono indicate le risorse.

E poi i venditori di buona volontà potranno riconoscere un contributo straordinario (uno sconto diretto in bolletta) sulle bollette elettriche nel 2026 e nel 2027 per le famiglie con indicatore Isee fino a 25.000 euro.

L'idea è buona perché amplia la platea dei beneficiari rispetto al solo bonus sociale tradizionale, includendo anche molte famiglie della cosiddetta "fascia intermedia", che negli ultimi anni hanno subito forti aumenti dei costi energetici senza avere accesso ad aiuti.

Si tratta, però, di un meccanismo macchinoso:

- valore del contributo basato su prezzi in vigore a settembre 2025 (un contributo sui costi fissi sarebbe stato molto più facile da capire e da gestire, anche in termini di fatturazione. Quindi sarebbe stato più accettabile anche per i provider volenterosi)
- sconto focalizzato sui consumi del primo bimestre dell'anno (quindi le bollette dell'inverno, anche se i condizionatori funzionano parecchio anche in estate) e vincoli sui consumi del bimestre oggetto del benefit e l'anno precedente. Per i clienti domestici non sarà immediato capire se si ha diritto al beneficio o meno.

Inoltre, lasciare agli operatori la libera scelta di riconoscere lo sconto non è di certo una buona notizia. Si tratta di una misura molto incerta e non è quello di cui i cittadini hanno bisogno. Spetterà ad Arera entro 30 giorni dare esecuzione alla misura, speriamo in un deciso convincimento verso gli operatori. Per i consumatori è fondamentale che questo contributo venga applicato in modo automatico, senza burocrazia aggiuntiva o procedure complesse.

---

**Altroconsumo**

Associazione Indipendente di Consumatori  
Viale Piero e Alberto Pirelli, 10 – 20126 Milano  
Tel +39 02 69 615 00 - Fax +39 02 66 8902 88  
[www.altroconsumo.it](http://www.altroconsumo.it)  
C.F. 97010850150

Le risorse potevano essere utilizzate meglio: stiamo focalizzati sull'intervento per i titolari di bonus, cioè sul contributo "certo": se è vero che la bolletta elettrica riguarda tutti, sarebbe stato meglio pensare anche alle bollette del gas, con particolare attenzione a chi ha il riscaldamento autonomo. Soprattutto in un inverno che ha visto i costi del gas in ripresa. Facciamo un esempio. La componente energia applicata ai clienti vulnerabili delle forniture gas è passata dai 32,7 €cent/metro cubo di dicembre ai 40,3 €cent/metro cubo di gennaio. Speriamo che nelle prossime settimane vada meglio. E anche nelle prossime bollette. Un aiuto ai vulnerabili sul fronte gas sarebbe stato davvero importante.

#### **Riduzione degli oneri di sistema: un beneficio per tutti**

Il decreto interviene anche sulla componente ASOS della bolletta elettrica, cioè quella parte destinata a finanziare gli incentivi alle energie rinnovabili. L'obiettivo è ridurre il peso sulle bollette, alleggerendo i costi per utenti domestici e non domestici.

Nuove regole per il sistema energetico: effetti indiretti sui consumatori

Il decreto introduce anche interventi per:

- favorire i contratti pluriennali di fornitura elettrica a fonti rinnovabili per le imprese: si tratta di uno strumento efficace per dare un orizzonte maggiormente stabile a chi produce energia rinnovabile. Così diventa più facile trovare imprese disposte all'acquisto. È una forma di incentivo diretto certamente efficace, anche perché vale anche per le piccole e medie imprese, cioè la maggioranza delle aziende italiane.
- potenziare la connessione tra la rete elettrica nazionale e le reti dei Paesi vicini: maggiore interconnessione garantisce flussi più elevati di energia elettrica e, di conseguenza, prezzi più bassi e omogenei tra i Paesi UE.
- diminuire la burocrazia, soprattutto per la connessione alla rete elettrica di clienti specifici, in particolare i datacenter, il cui sviluppo sul nostro territorio sta diventando molto importante. Detto questo un optimum sarebbe anche prevedere per questi operatori ed in generale per le aziende più energivore l'obbligo di dotarsi di fonti di energia rinnovabile per ridurre il loro impatto sull'ambiente. Alcune di queste misure non hanno effetti immediati sulle bollette delle famiglie, ma potrebbero contribuire nel tempo a rendere il sistema più efficiente, riducendo la dipendenza da fonti energetiche costose e instabili, aumentando la concorrenza tra gli operatori del mercato.

#### **Il giudizio: un passo nella giusta direzione, ma non ancora sufficiente**

Nonostante gli elementi positivi, restano alcuni aspetti che richiedono attenzione dal punto di vista dei consumatori domestici.

In particolare:

- è essenziale garantire che gli sconti arrivino effettivamente a tutti i beneficiari ma il decreto purtroppo da questo punto di vista non dà alcuna certezza, stanziando risorse solo per un contributo

straordinario a favore di chi ha diritto ai bonus sociali, per gli altri ci si affida alla buona volontà degli operatori;

- occorre assicurare la massima trasparenza sulle modalità di calcolo e applicazione degli sconti; come anticipato, per la comprensione delle bollette un contributo in quota fissa sarebbe stato maggiormente comprensibile da parte dei clienti finali domestici;
- è necessario evitare che eventuali riduzioni temporanee siano compensate da aumenti futuri o da costi nascosti.

Il rischio, già visto in passato, è che misure emergenziali possano avere effetti limitati o temporanei se non accompagnate da interventi strutturali sul funzionamento del mercato energetico.

Tuttavia, per tutelare davvero i consumatori, è necessario proseguire con interventi strutturali che rendano il mercato più trasparente, favoriscano una reale concorrenza tra fornitori, riducano stabilmente il costo dell'energia. Oltre agli oneri di sistema non dobbiamo dimenticare il peso dell'IVA sulle bollette gas e il divario con le bollette energia elettrica (per la luce l'IVA applicata è pari al 10%, per il gas la maggioranza dei consumi ha un'aliquota al 22%), come chiediamo nella nostra petizione. <https://www.altroconsumo.it/azioni-collettive/petizione-energia>

Come organizzazione dei consumatori, sarà fondamentale monitorare l'attuazione concreta delle misure e verificare che gli aiuti previsti si traducano in benefici reali e immediati per le famiglie.